

Gruppo 4

Le riflessioni si sono focalizzate sostanzialmente sulla terza domanda:

1. Nell'ambito della qualità delle celebrazioni si ritiene utile un corso specifico per i lettori della nostra comunità: da un confronto con alcuni di essi si rileva l'opportunità sia di approfondire una conoscenza di base della liturgia e del lezionario, sia alcune tecniche di proclamazione. All'interno del gruppo è stato fatto presente che in passato è già stato proposto un tale corso a livello decanale, con una risposta però scarsa da parte dei lettori della nostra comunità. E' forse utile ora tentare un approccio più personalizzato e destinato alla sola nostra comunità, magari anche tramite un gruppo formato da alcuni componenti del CP incaricato di organizzare il corso stesso e di coinvolgere personalmente il gruppo lettori. Si auspica anche un maggiore coordinamento tra i diversi servizi dell'animazione liturgica.
2. Nella nostra comunità c'è una ricchezza di gruppi di corali alla quale però non sempre corrisponde un servizio volto all'educazione al canto a favore di tutta l'assemblea. La passione per il canto che caratterizza le nostre corali deriva sì dallo sviluppo di un talento personale, manca però la consapevolezza di dover riconoscere questo talento anche come carisma. Una riforma della chiesa che non passa attraverso una riforma del nostro modo di servire non è una riforma. Si ritiene necessario un dialogo con tutte le corali della nostra comunità e, anche per questo lavoro, potrebbe essere coinvolto un gruppo del CP.
3. Riprendendo le parole di Pierpaolo Caspani questo tempo *“potrebbe essere l'occasione per ritrovare il nesso tra la celebrazione e il resto dell'azione pastorale, superando un certo scollamento che si percepisce tra il momento della celebrazione eucaristica e il resto della vita della comunità cristiana”*. Ecco allora che il momento dell'offertorio o della preghiera dei fedeli potrebbe aiutare a restituire quello che c'è/che avviene all'interno della nostra comunità.